



M.A.V.M. Sottotenente Gino Gaione



a cura di Italo Semino

† Sottotenente Gaione Gino MAVM

Di Andrea, sottotenente di complemento del 43° Rgt fanteria, nato il 20 luglio 1892 a Novi Ligure, distretto militare di Tortona, morto il 15 settembre 1915 sul Medio Isonzo per ferite riportate in combattimento.

«Ufficiale attivo ed entusiasta che seppe sempre con l'esempio trascinare i dipendenti a

I caduti per la Patria
di Novi e dei paesi del Circondario
Con l'entusiasmo dei suoi 23 anni il 15 settembre, colpito a morte, dopo quattro mesi di fatiche inaudite e sacrifici gloriosi, cadeva a Plava sulle rive dell'Isonzo il nostro concittadino Gino Gaione Tenente Comandante la 2. Sezione Mitragliatrici del 43. Regg. Fant.

compiere valorosamente il proprio dovere, dopo aver contribuito efficacemente col suo plotone, alla conquista di una importante posizione ed al mantenimento di essa in condizioni difficilissime, dava ripetute prove di capacità, iniziativa e valore, compiendo importanti ricognizioni. Mentre, col consueto sprezzo del pericolo, percorreva la trincea, per esercitare come sempre, con scrupolo ed elevato sentimento del dovere, le sue funzioni di comandante di plotone, il piombo nemico ne stroncava la giovane

esistenza. - Sabotino-Plava-Zagora, 28 maggio, 16 giugno e 15 novembre (??) 1915».¹

Da Piergiorgio Fassino, *Gli anni del calvario grigioverde. Ricordo dei Caduti, dei Mutilati e dei Combattenti di Ovada e dintorni nella Guerra 1915-18*:²

«[...] Come abbiamo già appreso, miglior sorte non aveva avuto suo cugino Gino Silvio Gaione di cui ci informa il "Giornale di Ovada" con un articolo apparso il 15 giugno 1924 in occasione del rientro ad Ovada delle loro salme.

"... E' per me doveroso segnalare alla riconoscenza del Paese un nome glorioso rimasto scolpito nel cuore dei pochi superstiti dell'immane guerra testé combattuta; il nome di un giovane ufficiale, indubbiamente fra i più valorosi che abbia avuto l'Esercito nostro, il Sottotenente Sig. Gino [Silvio] del fu Andrea [e di Bianca Sonaglio] nato a Novi il 20 luglio 1892. Conseguita la licenza liceale si arruolò volontario il 1° gennaio 1912, e compì il Corso Allievi ufficiali a Genova, il 1° giugno 1913 ottenne la promozione a Sottotenente, e come tale entrò in guerra col 43° Reggimento fanteria mobilitato comandante di plotone alla 7ª Compagnia. Col Reggimento all'alba del 24 maggio 1915 varcò l'ingiusto confine a Dolena.

Prese parte al primo cozzo col nemico sul M. Sabotino il mattino del 28 maggio distinguendosi subito per eroico contegno e spirito di sacrificio. Durissima fu quella prima giornata di lotta sull'asprissimo monte ove il Sottotenente Gaione si spinse coi suoi uomini fino a oltre quota 507, quota non più oltrepassata nelle operazioni successive.

Nella notte sul 13 giugno 1915 il Reggimento ricevette il cambio sulle posizioni di M. Sabotino dalla Brigata Napoli e passato l'Isonzo si portò a Plava: il 16 giugno mosse all'attacco di quota 383 di Plava, quota che conquistò alle ore 16 dello stesso giorno dopo un epico assalto alla baionetta.



La difficoltà per la conquista ed il mantenimento dell'importante posizione sono state gravissime tanto anche oggi i veterani superstiti al ricordo della "quota famosa" si commuovono e narrano le gesta eroiche di quelli che aggrappati al terreno quasi inaccessibile sfidarono con coraggio ed abnegazione ogni pericolo. E veramente un eroe fu, in quel giorno, il Sottotenente Gaione. io stesso lo vidi nel momento decisivo della lotta giungere fra i primi ai trinceramenti avversari che a guisa di ferro di cavallo coronavano la vetta della quota, sorpassarli di un balzo e dopo un attimo, seguito da un'ondata di petti e di baionette, piombare sul nemico sgomento. Ferito leggermente alla gamba destra ricusò i giorni di riposo preferendo rimanere sempre al suo posto in trincea.

Mirabile inoltre fu il contegno del Gaione durante un'ardita ricognizione verso il villaggio di Zagora tenuto saldamente dagli austriaci e baluardo della rotabile per Gorizia.

Si preparavano importanti operazioni per l'ampliamento della testa di ponte di Plava; si aveva in animo di dirigere i nuovi attacchi al sud-est del Vallone di Palivo, verso il M. Kuk e Zagora occorreva conoscere con precisione l'andamento dei trinceramenti e delle difese accessorie, il modo come il nemico guarniva le trincee, le vie di accesso.

Il difficile incarico venne naturalmente affidato al sottotenente Gaione che già tante prove di valore aveva dato, direttamente dal comando di Reggimento tenuto allora dal Colonnello Galli che mise a disposizione del Gaione un plotone di 50 uomini tutti volontari e scelti fra le diverse compagnie. La piccola spedizione si allontanò nottetempo dalle nostre trincee (7 agosto 1915) e rimase assente un giorno e due notti. Il Sottotenente Gaione riuscì ad infiltrarsi tra i trinceramenti nemici, costeggiando la sinistra dell'Isonzo attraverso mille difficoltà.

Vistosi scoperto non indugiò ad attaccare il nemico poco sotto il villaggio di Zagora infliggendogli rilevanti perdite. Ebbe tra i suoi uomini due soldati uccisi e parecchi feriti, ciò malgrado non fece ritorno alle nostre linee fino a che non ebbe assolto in modo veramente brillante l'incarico avuto riportando non soltanto preziose informazioni, ma prigionieri ed armi, ..."»

Così il *Messaggero di Novi* dette la notizia della morte del sottotenente Gaione:

«Con l'entusiasmo dei suoi 23 anni il 15 settembre, colpito a morte, dopo quattro mesi di fatiche inaudite e sacrifici gloriosi, cadeva a Plava sulle rive dell'Isonzo il nostro concittadino Gino Gaione Tenente comandante la 2. Sezione Mitragliatrici del 43. Regg. Fant.».ⁱⁱⁱ

Bibliografia:

- www.cimetrincee.it, Albo d'Oro Volume XV Province di Alessandria e Cuneo, Ministero della Guerra, Roma, 1935.
- Raccolta "Messaggero di Novi" anno 1915.
- <http://www.istitutonaastroazzurro.org/i-decorati-al-valor-militare>.
- http://accademiaurbense.it/pdf/URBS_03-15.pdf. Pier Giorgio Fassino, *Gli anni del calvario grigioverde. Ricordo del Caduti, dei Mutilati e dei Combattenti di Ovada e dintorni nella Guerra 1915-18*, URBS anno XXVIII, Marzo Giugno Settembre 2015.

Foto:

Pagina 1 tratta da : http://www.europeana1914-1918.eu/en/europeana/record/9200197/BibliographicResource_3000093840791_source

Pagina 2 tratta da: Raccolta "Messaggero di Novi" anno 1915

Pagina 2 Tratta da: http://accademiaurbense.it/pdf/URBS_03-15.pdf. Pier Giorgio Fassino, *Gli anni del calvario grigioverde. Ricordo del Caduti, dei Mutilati e dei Combattenti di Ovada e dintorni nella Guerra 1915-18*, URBS anno XXVIII, Marzo Giugno Settembre 2015.

- i <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Regio decreto 11 maggio 1924. B.U. 1924 p. 1454. *Articolo Messaggero di Novi* del 21.10.1915.
- ii Testo e foto tratti da http://accademiaurbense.it/pdf/URBS_03-15.pdf. Pier Giorgio Fassino, *Gli anni del calvario grigioverde. Ricordo del Caduti, dei Mutilati e dei Combattenti di Ovada e dintorni nella Guerra 1915-18*, URBS anno XXVIII, Marzo Giugno Settembre 2015 pp. 9-10.
- iii Tratto da il Messaggero di Novi del 21.10.1915.